




La gestione dei comportamenti problema nell'alunno con ADHD

*Lavoro realizzato dal CTI Area Ulss 7, con la
consulenza della Dott.ssa Rita Agnolet*

Quando un comportamento è realmente problematico?

- Valgono i **3 criteri** :
- Criterio del **danno** – per sé e/o per gli altri (aggressività verso se stesso e gli altri, distruttività)
- Criterio dell'**ostacolo** - allo sviluppo del comportamento, della relazione, dell'apprendimento (forte oppositività, provocatorietà)
- Criterio dello **stigma sociale**

Come intervenire in queste situazioni



Fasi e Strumenti di gestione dei comportamenti problema

- Osservazione diretta e sistematica
- Osservazione e analisi funzionale
- Formulazione di un piano d'intervento psicoeducativo

L'osservazione diretta e sistematica...

- ▶ ...del bambino in classe per registrare:
- ▶ **frequenza**
- ▶ **intensità** in cui si manifestano i comportamenti problema significativi(aggressività, forte oppositività e provocatorietà)
- ▶ Per circa **una settimana**, annotando lo specifico comportamento **ogni volta** che si verifica, riportando **cosa l'alunno fa**, evitando i commenti personali

L'osservazione iniziale e la linea di base

L'osservazione iniziale è fase di raccolta - dati relativi a:

- **come** (descrizione operativa degli aspetti qualitativi di un comportamento),
- **quanto** (frequenza e durata del comportamento problema in un tempo ben definito, nei confronti di persone, di cose, di se stesso)
- **perché** si manifesta un comportamento problema



L'osservazione di «**quanto**» permette di stabilire

- il **reale peso** dei comportamenti problema nelle varie situazioni
- La **linea di base**, cioè la **fotografia** di come si manifestano **questi comportamenti**
- Le **aree di attenzione** in cui si manifesta con particolare forza il comportamento problema

L'analisi funzionale

- ▶ L'analisi funzionale è fase di **riconoscimento/comprendimento** della **funzione** del **comportamento problema**.
Il comportamento problema per il soggetto svolge una **funzione utile**.
- ▶ La comprensione della funzione **orienta verso strumenti d'intervento**.

Un comportamento problema si manifesta in presenza di condizioni stimolo, dette **antecedenti** che lo influenzano.

(Es: un compito troppo lungo o complesso)

Il comportamento problema: L'alunno protesta, dice che non vuole lavorare, insulta tutti, impedisce ai compagni di lavorare

Il comportamento problema produce **effetti o conseguenze** che retroagiscono sulle condizioni iniziali a favore della direzione desiderata dall'alunno

(Es: l'insegnante fa uscire di classe l'alunno)

L'allontanamento è **rinforzo negativo dell'ambiente (insegnante)**, toglie l'alunno da una situazione scomoda, al rientro può riprendere il comportamento disturbante per farsi allontanare di nuovo

La formulazione del piano d'intervento

Dall'osservazione dei comportamenti problema e delle dinamiche scatenanti

- si definisce un **piano d'intervento** per **anticipare** o **prevenire il comportamento problema** agendo
 - sugli **antecedenti**
 - sulle **risposte ambientali** per rinforzare comportamenti positivi alternativi



Esempio n.1: l'intervento sugli antecedenti per Tino

- ▶ Un compito troppo lungo o percepito come difficile (antecedente) fa scaturire il comportamento problema (l'alunno si rifiuta di lavorare e disturba i compagni). I compagni protestano con l'insegnante e l'alunno alza il tiro.
- ▶ In questo caso occorre intervenire sugli **antecedenti**: spezzettare il compito, far fare piccole pause, avvicinarsi al bambino per sostenerlo con la conferma che sta lavorando bene...

- **Il comportamento problema.** Tino dice che non vuole rispondere alle domande sul testo perché è un lavoro lungo e noioso. Gira il foglio tra le mani più volte. Chiama a voce alta l'insegnante. Batte i piedi per terra e la penna sul banco. Si gira verso i compagni maschi e li chiama ad uno ad uno per nome. Poi si rivolge all'unica compagna che lui dice "mi capisce"- con una delle sue solite dichiarazioni imbarazzanti: " Sai , la mia mamma dice che le femmine sono tutte streghe, anche le maestre, loro vengono a scuola solo per la paga"(in dialetto veneto).
- **Antecedente**(fattore scatenante). L'insegnante dà la consegna del compito alla classe: leggere il brano e rispondere sul quaderno alle 7 domande sul testo.
- **Risposta dell'ambiente.** I compagni protestano seccati perché Tino li disturba e non possono concentrarsi abbastanza. L'insegnante ignora l'esplot di Tino e lo invita a rispondere almeno a qualche domanda perché sta perdendo tempo. La sua migliore compagna continua il suo lavoro e non dà retta al compagno.
- **Conseguenze**(reazioni del bambino)Tino incrocia le braccia sopra libro e quaderno, ci appoggia anche la testa. Borbotta che lui non scrive niente. Spia di traverso da sotto le braccia se qualche compagno lo sta a guardare. Continua così fino alla fine del tempo stabilito per il compito, poi si rifiuta di consegnare il quaderno all'insegnante e insulta Fede, il più bravo della classe, con cui è sempre in conflitto reciproco.
- L'antecedente induce il comportamento problema, la risposta dell'ambiente lo mantiene. Tino si difende con il rifiuto del compito e con la provocazione verso l'insegnante che gli chiede autonomia di cui non è capace, generando percezione di abbandono, disagio, sofferenza: eventi frustranti dal punto di vista emotivo tanto più per un soggetto intelligente.

Esempio n.2: come promuovere un comportamento desiderabile in Matteo

- ▶ Matteo è un alunno di classe prima, è attratto dai giochi dei compagni; se ne impossessa a forza rovinandoli. I compagni non lo sopportano e lo escluderebbero volentieri dai loro giochi.
- ▶ In questo caso occorre far fare all'alunno esercizio di comportamento adeguato: se mi piace il gioco di un compagno, gli chiedo se per favore me lo presta. Analogamente i compagni saranno coinvolti mettere l'alunno in condizione di chiedere adeguatamente: «Se mi chiedi per favore, ti presto il mio gioco».

- Il **traguardo desiderabile** per Matteo è il seguente “ Matteo accetta che un compagno gli dica no, quando gli chiede in prestito un oggetto per giocare in ricreazione”.
- Il **comportamento - problema** presentato dal bambino sta nel fatto che spesso si impossessa con la forza dei giochi dei compagni durante la ricreazione. La reazione del compagno è di protesta e quando l'insegnante ordina di restituire l'oggetto, Matteo o lo lancia dove capita con parolacce e insulti al compagno o lo calpesta rovinandolo. All'**obiettivo finale** si arriva per fasi o sub-obiettivi condivisi con l'alunno, ma anche con la classe che può aiutare il compagno a sviluppare un comportamento corretto.
- Le fasi sono scritte in forma di **autoistruzioni** su un cartellone appeso in classe con il titolo:
- « **Quando desidero il gioco di un compagno.....**»

Quando desidero il gioco di un compagno.....

- 1. Domando all'insegnante se posso avvicinarmi a un compagno per chiedergli se mi presta un gioco;
- 2. Mi sposto camminando, attento a non calpestare le cose dei compagni;
- 3. Chiedo per piacere al mio compagno se mi presta un suo gioco per il tempo della ricreazione;
- 4. Se il mio compagno non è disposto a darmi il gioco, accetto che mi dica "no".
- 5. Torno al posto senza fare storie, anche se sono rimasto male.



Alla declinazione dell'obiettivo finale in sub-obiettivi, si accompagna la **progettazione della gratificazione**.

Per Matteo sarà **immediata** (per ogni minima azione adeguata), concreta(una faccina/ uno smile adesivo dopo 7 faccine), **varia** (scelta tra gli incarichi di fiducia a lui graditi) **premiante ogni progresso importante**(5 minuti di più a computer), **accompagnata da motivazione** “ Meriti lo smile perché...”

Anche la **classe** sarà **gratificata** per l'aiuto che darà a Matteo a rispettare i punti 1)2)3); es. “ Hai chiesto alla maestra di venire da me?”, “ Se vuoi il gioco, me lo devi chiedere per piacere”.

Rinforzi potranno essere saranno in questo caso lo smile adesivo settimanale e 5 minuti in più a ricreazione.



Bibliografia

- ▶ Ianes D.(2014), *La speciale normalità*, Trento, Erickson
- ▶ Ianes D. e Cramerotti S.(2002), **Comportamenti problema e alleanze psicoeducative**, Trento, Erickson